

Vigorosa denuncia delle responsabilità poliziesche da parte dal compagno Cardinali

Dopo lunga e drammatica lotta

IL CONSIGLIO COMUNALE CONDANNA L'ECCIDIO DI AVOLA

La seduta è stata sospesa

Conclusa positivamente la vertenza alla Pasquali

Gli obiettivi della lotta degli insegnanti

L'assassino premeditato della polizia che ha sparato uccidendo e ferendo i braccianti di Avola è stato duramente condannato dal Consiglio comunale che ha sospeso la seduta per onorare i caduti. Dopo un breve discorso del capogruppo socialista Dani ha preso la parola il compagno Cardinali che ha espresso l'indignazione profonda e il dolore per quanto è accaduto. A distanza di pochi giorni dalla nostra condanna per la violenza poliziesca a Firenze — ha detto Cardinali — ci troviamo di fronte a questo nuovo eccidio e il Consiglio comunale deve prendere una posizione ferma e decisa. Cardinali ha quindi proposto che il sindaco si faccia promotore d'una riunione straordinaria del Consiglio da tenersi domani mattina insieme alle forze economiche e produttive della città per esprimere la ferma protesta di Firenze democratica, per dire no a coloro che sperano di approfittare del vuoto di potere per soluzioni autoritarie. Anche il compagno Paterni ha espresso indignazione per quanto è accaduto.

Il Consiglio comunale ha avuto al centro del dibattito il problema del traffico e dei servizi di pubblico trasporto collettivo. «Leviati da un ordine del giorno dei consiglieri Saccardi, Cardinali e altri», il dibattito dopo una breve introduzione del sindaco — che ha fatto il sfogo in situazione del traffico fiorentino nel quadro più generale della crisi che in questo settore si manifesta a livello nazionale e internazionale

non dimenticò mai che si tratta di un problema che si risolve con la partecipazione attiva dei cittadini. Il traffico va sempre più appesantendosi e si crea una situazione insostenibile per la circolazione, una limitazione esposta alla possibilità di mobilità del cittadino e avvicinando velocemente ad uno stato di paralisi generale.

Il trasporto pubblico schiacciato nella morsa opprimente dei mezzi privati non è più capace di assolvere alle proprie funzioni e vede ridursi progressivamente il numero degli utenti e l'azienda municipalizzata che lo gestisce si dibatte in una crisi sempre più profonda. A questa situazione la cui sola deflazione possibile è di drammaticità e fa ricreare la politica della amministrazione comunale — prima responsabile per dovere di istituire in questo campo — completamente inadeguata ed insostenibile.

Basti ricordare i due aumenti delle tariffe dell'ATAP imposti ai cittadini dal 62 in poi nell'intento ipocrita di contenere i disavanzi di bilancio senza mai intervenire con intelligenti ed adeguati provvedimenti della spesa. Fin da allora si è favorito il generarsi di un nuovo im-

Oggi la sentenza al processo dei «Celestini»



Stamani nell'aula dell'ex oratorio dei Filippini riprenderà il processo contro i kapò dei «Celestini». Si avranno le repliche della parte civile, del P. M. e quindi della difesa. Dopo di che i giudici si ritireranno in camera di Consiglio per la sentenza. Nella foto un momento del dibattito nell'aula del Tribunale.

Si è conclusa presso l'Associazione Industriali la lunga vertenza della Motorcoltivatori Pasquali con l'intesa di massima sulla parte economica che è stata discussa e approvata dall'assemblea di tutti i lavoratori tenutasi nella Casa del Popolo di Calenzano. Nel pomeriggio di ieri le organizzazioni sindacali si sono incontrate con l'Azienda e l'Associazione Industriali per la stesura definitiva dell'accordo in cui saranno collocate le procedure atte a chiarire e risolvere i problemi del continuo inquadramento e quelli igienico-ambientali.

Questa vertenza sorta nel giugno scorso per la applicazione del contratto di lavoro ha esaurito dal mese di settembre un'aspirazione e una levatura che ha provocato fra tutti i lavoratori e in special modo in quelli della categoria e nei cittadini di Calenzano una particolare attenzione e solidarietà che è stata di supporto alla favorevole conclusione dell'intesa raggiunta con l'Azienda e l'Associazione Industriali.

In ordine ai problemi della occupazione peraltro minori successivamente alla vertenza e da questa indipendenti come è stato autorvolmente confermato le organizzazioni sindacali firmeranno l'intesa avranno modo nell'arco di tempo previsto di concreta attuazione di iniziative produttive e di lavoro favorevoli con direzioni atte a superare le difficoltà denunciate dalla azienda.

SCUOLA

Si è svolta l'assemblea degli insegnanti indetta dal Sindacato Scuola CGIL di Firenze con la partecipazione della LANISM che ha discusso l'esito significativo dello sciopero effettuato nelle scuole della città e della provincia da lavoratori della scuola insieme con tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego. Tale lotta sindacale nonostante l'azio-

Lettera di S. Donnino sul « caso » Mazzi

I parrochiani condannano l'atteggiamento del vescovo

Ieri il parroco si è incontrato col cardinale



personalmente e nel più breve tempo possibile tutti i dissenzienti della diocesi parigiana. Non può di scandalizzarsi di un Cristo presentato in chiave liberale fascista marxista o santimoniana in quanto riteniamo che tutto dello spirito santo questa severità sia unilaterale?

I sottoscritti non contestano la gerarchia ma sono con questo non sia che il diritto ed il dovere di esternare il loro giudizio sull'esercizio della stessa».

Nella foto don Mazzi don Comitè e i parrochiani mentre escono dall'arcivescovado.

argomenti

Raccogliamo la sfida

Nella sua bile antipolitica Mattei direttore della «Nazione» ha perduto la memoria. Egli ha sfidato i suoi padroni dove come è avvenuto egli ha lanciato ai lavoratori della Solway di Rosignano alcune inondate senza aver poi il coraggio di «confermarle» in un pubblico dibattito. Avebbe potuto farlo prima di lasciare la sua ridicola sfida a guardare la collezione del «Nazione» che riceve e intona e gli ha lanciato un omaggio alle libertà sindacali della CGIL.

Quando al riflettore è scesa la sua luce sulla democrazia nelle fabbriche, egli si è subito ritirato in un angolo di oscurità, dove si è rifugiato con i suoi padroni. Bisogna che si dimostri che in Italia gli operai sono ancora in un'epoca di oscurità e di paura. Non le sembrano più scandalosi le po-

Situazione critica nel partito

Il «movimento di sinistra» della DC contro l'accordo tra fanfaniani, do rotei e basisti

Una nota del nuovo raggruppamento — Le dimissioni di Butini

La notizia delle dimissioni dagli incarichi in coperti nella direzione provinciale della DC di tre esponenti del «movimento di sinistra» di recente costituzione (di esso fanno parte ex basisti e fanfaniani), ha suscitato irruzione e clamore nel gruppo dirigente «butiniano» che ha cercato di accreditare la tesi che tale atto politico è motivato dal desiderio dei rappresentanti di questo nuovo raggruppamento di impossessarsi della segreteria in seguito alle preannunciate dimissioni di Butini. Questa interpretazione in realtà è un'ipotesi che si può anticipare a un'ulteriore soluzione in sede nazionale.

Questa operazione è apparsa chiaramente durante i lavori del convegno dei quadri del gruppo dirigente di Firenze (aperto da una elezione del segretario provinciale Butini) durante i quali la tesi di una «nuova maggioranza» comprendente fanfaniani, do rotei e basisti con la sola esclusione di un piccolo settore dei do rotei (Renzo Spianazzi) frutto di una operazione di vertice è stata sostenuta oltre che da Butini anche dall'esponente della sinistra di base Gianelli. E contro questa linea che il «movimento di sinistra» ha manifestato la propria opposizione che trova il suo riscontro nelle precedenti prese di posizione e nelle tesi elaborate dal gruppo sulla situazione interna del partito e sull'impegno negli enti locali. In uno di questi documenti si denunciava la mancanza di volontà politica e di controllo alla guida di quindici anni gli organi di vertice della DC e che venivano ridotti la politica qualsiasi politica alla pura gestione del potere».

Affermato che «occorre cambiare linea politica se si vuole evitare di cedere al sempre più profondo distacco fra la classe dirigente e le esigenze politiche e le aspirazioni dei cittadini» la nota sottolineava la necessità di una battaglia di rinnovamento «che si conclude con un accordo critico e positivo di un rinnovo del con-

Da un violento incendio

Distrutto un magazzino

Si tratta del capannone di una vetreria di Figline Valdarno

Un violento incendio divampato nel pomeriggio di ieri in una vetreria di Figline Valdarno ha completamente distrutto un capannone adibito all'imballaggio. L'incendio è divampato per diverse ore e per domarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Figline di Firenze e di Montevarchi. I danni sono ingentissimi. Le fiamme sono scoppiate nelle prime ore del pomeriggio nella fabbrica. In questa vetreria fiorentina i situati alla periferia di Figline.

Alcuni operai hanno scorto il fuoco provenire da un lato della fabbrica quello adibito a magazzino di materiali da imballaggio. Numerose squadre sono accorse subito sul posto intanto venivano chiamati i vigili del fuoco che poco dopo giungevano sul posto con la squadra del distaccamento di Figline. L'incendio nel frattempo si era ulteriormente propagato data l'alta in-

fiammabilità del materiale e del capannone e il magazzino incendiato era trasformato in un enorme lago.

Veniva richiesto l'intervento di una squadra di vigili del fuoco da Montebelluno di un'alta squadra di Firenze. L'incendio infatti minacciava di espandersi alla fabbrica e quindi di causare rovine assai più ingenti. Dopo oltre un'ora di lavoro i vigili sono però riusciti a circoscrivere le fiamme che successivamente vennero domate.

I vigili del fuoco hanno dovuto procedere anche allo smarrimento del residuo del incendio per evitare che potessero esplodere nuovi e più pericolosi focolai. I danni — secondo una prima approssimativa valutazione — superano i dieci milioni di lire. Ancora sconosciute sono le cause dell'incendio i vigili hanno comunque aperto un'inchiesta.

Pauroso volo di un'auto con tre persone a bordo

Un'auto con a bordo tre persone precipitò da un ponte di un'auto di un decina di metri è finita sul greto del torrente Salivano nei pressi di Certaldo. Fortunatamente nessuno dei tre occupanti la vettura riportò ferite. A bordo dell'automobile si trovavano il marito di 19 anni, residente a Vinci, e i figli di 17 anni e di 13 anni. La vettura condotta dal figlio di 17 anni, Poggibonsi, aveva un'auto quando giunse all'altro lato del ponte di ferro che attraversa il torrente. L'auto si accese e si incendiò e dopo aver diviso in due parti la ruotina di ferro precipitò a valle. Anziché alcuni passanti si fecero un posto uscirò dall'auto — ridotta in un ammasso di ferri — attraverso il torrente.

Vi è poi la seconda parte del piano di emergenza, quella che tiene le braccia strette e si spinge fino a Pistoia per questa parte si è visto ancora i maggiori problemi. La necessità che il suo esecutore partecipino con gli incaricati al traffico ed alle municipalizzate anche quelli dell'urbanistica e dei lavori pubblici.

Poi quanto concerne il ser-

A INTRODOTTO RAMO, Industria vernici capitate sociale

800 milioni intera gamma prodotti ottima qualità per rivenditori, decoratori e industrie legno e ferro (qualora questi ultimi non settore sia di interesse del candidato), affiderò bene propria clientela intera Toscana o sua parte. Possibilità immediata costituzione deposito per esigenze decoratori con spese a carico della casa. Scrivere Cassella 2052 SPI 10100 Torino